

SCUOLA
ELEMENTARE

I "BULLI" Erano individuati come membri di gruppi socio-familiari a rischio, ora sono sempre più spesso ragazzi di famiglia perbene annoiati

IL CASO Un giorno andai all' Azione Cattolica e vidi che due alunni di quinta stavano facendo una cosa terribile: si scontravano all'ultimo sangue

Fatti e misfatti di una prepotenza quotidiana

Le testimonianze più significative di un vergognoso fenomeno che non risparmia la nostra scuola

la definizione
Il bullismo un termine usato per comportamenti violenti a fine di abuso



Il bullismo, dall'inglese bullying, è un concetto ancora privo di una sua puntuale definizione tecnica, sia giuridica che sociologica, ma è usato pressoché unanimemente per indicare tutta quella serie di comportamenti violenti (abusi psicologici, angherie, vessazioni, demansionamento, emarginazione, umiliazioni, maldicenze, etc.) tenuti da soggetti giovani (bambini, adolescenti, giovani adulti) nei confronti di loro coetanei, ma non solo, caratterizzati da intenti violenti, vessatori, e persecutori. Il fenomeno ha anche legami la criminalità giovanile, il teppismo e il vandalismo. Con il termine mobbing si indicano fenomeni di prevaricazione interni all'ambiente di lavoro. Il mobbing sarebbe dunque il bullismo che avviene tra gli adulti, e il bullismo il mobbing che avviene tra i minori. Entrambi i fenomeni, inoltre, presentano caratteristiche analoghe, di solito in forme meno esasperate, del nonnismo degli ambienti militari. Nelle scuole accade di solito intimidendo il proprio compagno in aree con poca o niente sorveglianza adulta. Può accadere in quasi qualsiasi grado, elementare, media superiore, durante le pause, nei bagni, sugli autobus eccetera. Le vittime sono, per lo più, soggetti sensibili e calmi, anche se al contempo sono ansiosi ed insicuri. Se attaccati, reagiscono chiudendosi in se stessi. Talvolta soffrono anche di scarsa autostima ed hanno un'opinione negativa di sé e della propria situazione. A questo punto abbiamo denunciato senza alcun timore ai nostri insegnanti ciò che da tempo eravamo costretti a subire anche nella nostra scuola.

pagina a Cura di Sabrina Pietrantoni
I testi sono stati scritti dagli alunni con la supervisione degli insegnanti
Progetto: "Fare giornalismo a scuola" con il patrocinio del Comune di Succivo

SUCCIVO - Dalla festa di Carnevale, rovinata da vandali ed incivili, è scaturito un franco e intenso dibattito sul bullismo che ci ha fatto denunciare senza alcun timore ai nostri insegnanti ciò che da tempo eravamo costretti a subire anche nella nostra scuola. Qui di seguito vi sono le testimonianze più significative su questo vergognoso fenomeno che avviene alla "De Amicis". Ai nostri lettori-adulti, che sono i genitori delle vittime e dei carnefici, chiediamo un concreto aiuto per mettere fine a questi scandalosi episodi.

(gli errori sono stati volutamente riportati per non togliere niente agli scritti spontanei dei bambini)

Ormai non sono più casi rari, stiamo assistendo all'era dei bulli. Sentiamo parlare quasi ogni giorno di ragazzi che minacciano e/o aggrediscono altri ragazzi. I bulli, un tempo individuabili come membri di gruppi socio-familiari a rischio, sono sempre più spesso ragazzi di famiglie "perbene", annoiati del troppo e le vittime i "deboli", quelli che non sanno difendersi che a parole. Non è più purtroppo neppure necessario aspettare il telegiornale per sentire notizie di questo tipo; ora le viviamo anche nella nostra scuola, un tempo "l'isola che non c'è".

Giusy V D

E' accaduto qualche giorno fa, all'uscita di scuola, tre ragazzini, anzi tre bulletti, hanno picchiato un compagno di un'altra classe. E tutto questo sotto lo sguardo indifferente degli adulti, genitori di altri ragazzi. Esempio davvero esemplare! Noi, invece, non siamo indifferenti e parlandone fra noi e con le nostre insegnanti, abbiamo saputo condannare quest'atto tanto vigliacco.

Rosa V C

Anche la nostra classe ha i suoi "bulletti": P, il capo e R, il suo "leccapiedi". Entrambi si divertono a canzonare e picchiare i più piccoli d'età, di stazza o di statura. La domenica mattina

GLI ALUNNI



in piazza prendono di mira le ragazzine; io sono una delle loro vittime preferite, per come mi vesto, per come cammino o per come mi comporto. Chi fa il bullo disonora anche te, digli di smettere!

Raffaella V D

Ciao, sono Gennaro, ora vi racconto un episodio sul bullismo vissuto da me. Un giorno andai all'azione cattolica e pensavo che andava tutto alla grande, invece no: due alunni di una quinta hanno fatto una cosa terribile. Si sono scontrati l'un l'altro all'ultimo sangue fino a che il nostro educatore Nicola non li distaccasse. I due N. ed E. sembravano due belve e si credevano di essere i più forti, ma nel mondo ci sono anche qualche persona che è più forte di loro. Questo è tutto gente, ho finito.

Gennaro V D

In questi giorni ho visto un fatto molto violento: alcuni ragazzi di 10-11 anni si sono picchiati nel bagno dei maschi. Uno di loro ha spinto con la testa nel muro un altro ragazzo. Io so chi sono ma non posso dirlo, posso solo dire che devono essere puniti per il male che hanno fatto.

Giuseppe V D

C'è nella nostra scuola un bambino che se la tira, dice male e parolacce e si vanta che picchia gli altri bambini, ma un giorno nel bagno ha avuto la peggio. Aveva insultato un ragazzo più grosso di lui e questo lo sbatte con la testa nel muro e lui si mette a piangere.

Antonio V D

Io penso che fare il bullo è una moda. Molti per dimostrarsi più grandi e per dimostrare di essere più forti aggrediscono i deboli e indifesi, fanno insomma i teppisti. Pochi giorni fa ho visto due ragazzi che si sono presi a pugni e a schiaffi, il più grande teneva per la gola il più piccolo e pretendeva le scuse per aver il giorno prima insultato

"Molti per dimostrarsi più grandi e di essere più forti aggrediscono i deb(b)oli e indifesi, fanno insomma i teppisti"

Rosa V C



BILANCIO

Video & Fumetti

Iniziando dall'apprendimento dell'audiovisivo si cercherà di invogliare i piccoli alunni alla lettura prima dei fumetti e da questi alla narrativa e saggistica

SUCCIVO - Il 22 febbraio è iniziato, presso la Casa delle Arti di Succivo, il progetto Cineforum, delle classi prime e seconde, con la proiezione del film "Momo". Oltre ai bambini e alle loro docenti era presente anche l'assessore alla cultura e allo sport, il Dott. Vincenzo Pastena, e c'ero io, Roberto, piccolo giornalista in erba, in veste di inviato speciale. Il mio compito era quello di intervistare l'assessore Pastena, dopo la proiezione del film. Durante l'intervista egli ci ha tenuto a sottolineare che nell'ambito del progetto elaborato dall'assessorato alla cultura rientra anche il compito di valorizzare la Casa delle Arti, facendo in modo che essa, in quanto biblioteca comunale e quindi casa di tutti, diventi anche la casa dello svago e dei divertimenti per i bambini più piccoli. Questo con lo scopo di abituare bambini e ragazzi a frequen-

La 'Casa delle arti' ospita il primo cineforum

Proiettato alla presenza dell'assessore Pastena il film "Momo"

zare la biblioteca, vedendola non solo come luogo di studio, ma anche come luogo di sano passatempo. "Iniziando dall'apprendimento audiovisivo - ha ribadito Pastena- si cercherà di invogliare questi piccoli utenti a leggere, poi, fumetti e libri di narrativa". Nell'ambito di questo progetto si è pensato di offrire ai bambini della scuola primaria la sala conferenze della Casa delle Arti. Sono previsti 20 incontri durante i quali le classi prime e seconde visioneranno film e cartoni animati che abbiano alla base principi educativi e

che veicolino, quindi, i valori fondamentali della convivenza civile. "La scelta dei film è stata operata dall'eccellente corpo docente della scuola - ha aggiunto l'assessore, -



ragazzi del servizio civile e l'associazione Pro Loco. Ciò dimostra - ha detto Pastena- che si è avuta una perfetta sinergia tra scuola, comune e associazionismo." Concludendo ha infine ricordato che la Casa delle Arti non ospita solo questo progetto, ma anche la rassegna "Un libro per amico" e che fra poco aprirà le porte alla scuola media per un doposcuola pomeridiano. "In due anni di assessorato alla cultura sono soddisfatto di aver rivitalizzato la Casa delle Arti e di aver dato uno scopo ad una struttura che appariva isolata dal resto del paese." - Queste le sue ultime parole.

Roberto V E

La struttura ospita anche la rassegna "Un libro per amico"



la mamma. Altri ragazzi guardavano ma non facevano niente per farli smettere. Che vergogna!

Rosa V D

Ogni giorno vediamo nei bagni dei maschi ragazzi che vogliono picchiare e rimbombare di pugni, calci e parolacce altri ragazzi. Gli altri poi ho visto per la strada i fratelli più grandi di questi, che si volevano vendicare.

Rosalba V D

Mercoledì delle ceneri ho assistito ad un episodio di vero Bullismo. Eravamo andati alla Vasca Castellone per la tradizionale sciampagnata e dopo il picnic abbiamo cominciato una partita a pallone. Per un fallo due ragazzi hanno litigato e uno di loro L. ha buttato a terra l'altro, M., e lo ha riempito di pugni. A chi, come me voleva dividerli è stato detto da L.: "vattene che c'allia pure tu". Questo ragazzo da grande va a finire ai Filangieri come dice la mia maestra.

Davide V F

I bulli non risparmiano neppure le maestre. Durante una festa di Carnevale un bullo, ex alunno della De Amicis, fu rimproverato dalla maestra Palma perché disturbava il normale svolgersi della festa e perché era armato di uova, ma anziché scusarsi e allontanarsi la minaccia di farla bersaglio delle sue uova. Ancora quest'anno mentre le maestre erano riunite per il progetto PON, alcuni bulli si sono introdotti nel cortile della scuola e hanno staccato l'energia elettrica dal contatore generale. Siamo stanchi di dover subire angherie e ci vergogniamo per il comportamento scorretto di questi nostri compagni.

Martina V F

IL PROGETTO PON

Costruire una cultura diversa per l'ambiente

SUCCIVO - Ecco ci siamo, è partito il progetto PON (Programma Operativo Nazionale) succivo succivo118 febbraio le insegnanti della nostra scuola hanno cominciato il corso di formazione e a breve saremo chiamati anche noi a partecipare al progetto. Siamo tutti molto entusiasti, anche se per ora ne sappiamo ancora poco. Sappiamo che esso è nato grazie al concreto interessamento che apportano le due collaboratrici, l'ins. Anna-luisa Del Prete e l'ins. Debora Belardo, che in specifico, hanno evidenziato tanto impegno e interesse, affinché questo progetto porti una ricaduta sui comportamenti di vita nostri e delle nostre famiglie, per una società e un ambiente migliori. "Il progetto contribuirà", affermano le stesse docenti, intervistate da alcuni di noi, "alla costruzione di una cultura diversa nei confronti dell'ambiente, non solo all'interno della scuola, ma anche all'esterno, instaurando rapporti costruttivi con le famiglie, con le istituzioni e con i cittadini". Ciò, sarà possibile grazie agli argomenti che saranno trattati nei corsi di formazione, curati dal dott. Francesco Autiero e dalla dott.ssa Filomena Bergamin.

I due esperti, a ch'essi sottoposti al fuoco di fila delle nostre domande, hanno confermato la valenza del progetto. Uno, laureato in scienze biologiche, l'altra in scienze ambientali, ci hanno parlato delle loro esperienze pregresse, della loro collaborazione con il WWF e in particolare la dott.ssa Bergamin del suo lavoro con il Comieco, Consorzio nazionale recupero imballaggi di origine cellulosica. Successivamente, come abbiamo già detto, il progetto vedrà la nostra partecipazione e si articolerà in moduli, che, oltre a trattare argomenti ambientali ed ecologici, prevedono la realizzazione, sul piano pratico, di compostaggio e di manufatti con materiale riciclato, la creazione di un piccolo orto, nonché la preparazione di piatti di gastronomia locale e la realizzazione di un laboratorio teatrale, psicomotorio e musicale.

Per il momento dalla "De Amicis" è tutto, ma, tranquilli, vi terremo informati sul prosieguo.

Le quinte A B

